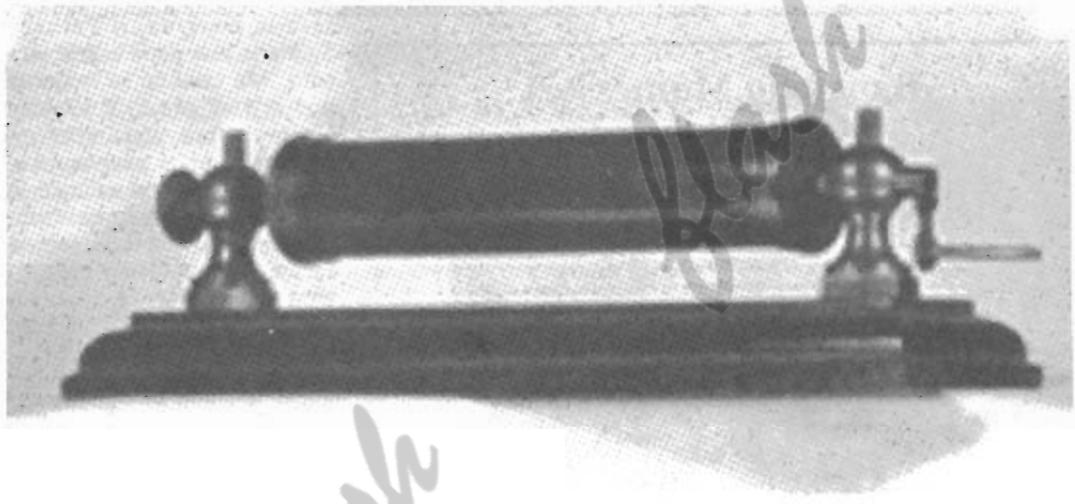


Nel centenario della radio un posto d'onore spetta a **Temistocle Calzecchi Onesti** inventore del Coherer, che Guglielmo Marconi usò nei primi esperimenti di telegrafia senza fili

di Attilio Basili

“Se si riempie un cannellino di vetro di limatura di rame e si chiude con due ghiera d'ottone, o con due tappi di sughero attraversato per lo mezzo da due fili di rame, è facile verificare, col soccorso di un galvanometro, od anche di un telefono, che, intercalandolo nel circuito di una pila, si possono dare due casi distinti, e cioè: la limatura di rame si trova pigiata nel cannellino? Ed allora si ha un eccellente conduttore; la limatura di rame gode maggiore libertà? Ed allora la corrente non passa. Lo studio di questo secondo caso non è privo d'interesse; ed io mi propongo di riferire qui alcuni risultati, che io ho ottenuto e che mi paiono importanti.”

Così comincia Temistocle Calzecchi Onesti la descrizione delle prime osservazioni condotte, nel giugno del 1884, sulle variazioni di conducibilità elettrica delle limature di diversi metalli racchiuse in un



Il Coherer, tubetto a limature metalliche realizzato da Temistocle Calzecchi

tubicino di ebanite costruito da lui stesso nel silenzio del laboratorio di fisica del Liceo “Annibal Caro” di Fermo, dove insegnava. Intendiamo parlare, s'è capito, dell'inventore del coherer, illustre figlio della nostra Terra, per unirci agli onori tributati alla memoria dell'uomo, dello scienziato, del maestro a Monterubbiano, Porto San Giorgio, Lapedona, a Fermo e a Porto S. Elpidio in occasione delle celebrazioni del centenario della Radio svoltesi in tutto il mondo.

Figlio del pausolano dott. Icilio Calzecchi e di Angela Onesti, ultimo rampollo del ramo monterubbiano dei Duchi di Ravenna, nacque a Lapedona il 13 dicembre 1853, durante un periodo di interinato del padre, medico a Monterubbiano, terminato il quale, fu riportato, ancora in fasce, nel cinquecentesco palazzo materno, dove trascorse la giovinezza e, libero da impegni professionali, amava dimorare e seguire nella vastissima biblioteca le sue letture filosofiche, di classici latini, di storia e letteratura. Laureatosi a Pisa in Scienze fisiche e matematiche, passò ad insegnarle all'Istituto Tecnico di L'Aquila, nel Liceo di Fermo poi al “Beccaria” e al

“Visconti” di Milano, infine all’“Umberto I” di Roma, ovunque imponendosi per il carattere eclettico, l'amore smisurato all'insegnamento, per lo spirito innovativo del metodo didattico. “La matematica - diceva - apre la mente a tutte le discipline; impone a ragionare; costituisce per la mente una preziosa ginnastica. Il matematico spazia su tutti i campi dello scibile.”

La sua fama di scienziato mondiale è legata dunque a quel celebre tubetto a limature metalliche, conosciuto con il nome di “coherer” che, dopo attenti studi ed accurate verifiche non prive di ansie e sorprese, costruì nel mal attrezzato gabinetto di fisica del Liceo di Fermo, apportando un contributo decisivo al perfezionamento dei mezzi di comunicazione attraverso l'etere.

L'accademico Francesco Severi, nelle commemorazioni del primo decennio della morte, nel 1932, affermò che senza quel tubetto probabilmente la telegrafia sarebbe stata ancora un sogno.

Non è questa la sede per illustrare la portata scientifica delle esperienze di quella specie di “occhio elettrico” - fu l'inglese Lodge a dargli il

nome di coherer -, capace di captare e registrare le onde herziane, che Calzecchi più tardi troverà, con grossa meraviglia, inserito nello storico circuito della spettacolare scoperta di Guglielmo Marconi.

Ci piace tuttavia ricordare il curioso infortunio occorsogli sette anni più tardi allorché il fisico francese Edouard Branly, riproponendo esattamente le medesime esperienze del Nostro, finì per attribuirse la paternità verosimilmente giovandosi dei poderosi mezzi dell'Istituto Cattolico di Parigi, ben diversi da quelli della scuola di provincia. Peraltro la verità non tardò a chiudere la polemica con il riconoscimento dello stesso Marconi della priorità del coherer al Calzecchi. E' stato scritto “Così tra i grandi che hanno dato all'umanità la telegrafia senza fili attraverso una catena di rapporti riassunti tutti dal genio marconiano Calzecchi Onesti esiste ed è il primo anello”.

Conquistato dalla bellezza infinita dell'universo, dal fascino delle meteore, dall'incommensurabile profondità dell'atmosfera, ereditò un osservatorio meteorologico dove condusse studi sperimentali di grande merito come quello



Temistocle Calzecchi Onesti